

E' implicita nell'*omaggio* al grande poeta spagnolo, la predilezione di Torres per le atmosfere barocche, i pregi della poesia pura che il Nostro coniuga con un suo personalissimo stile immaginifico e surreale e con altrettanto impegno civile, come abbiamo potuto riscontrare nella precedente raccolta, *Luna Visionaria*, ed. Prova d'Autore, dedicata ad un altro grande poeta spagnolo, F.G. Lorca.

SULLE VERTIGINI DEL GRANDE ALBERO

di Giovanni Torres La Torre

Omaggio a Luis de Góngora

Sulle vertigini del grande albero
gli uccelli modulavano il respiro del canto
tra fronde a punto di bel ricamo
e rame battuto per lamine dorate.
Ivi è ora tempo di altre assonanze
che evocano sinfonie e rimandi
degni di montagne elevate
tra echi sacri di gentile richiamo.
Nel cielo di nuvole cangianti
si dileguano forme di svariati destini
e alterni se sono soffi divini
generosi a condurre l'avventura dell'aquilone
in porto sicuro.
Di bellezza inviolata torna in sogno
il "giglio che si nasconde in mezzo ai mirti"*
con ornamenti in biancore di trine
e che si offre con sapiente dedizione
al bacio tanto atteso dal rossetto.
Ma non si intramezzano più nuovi ricami
né si rintracciano tra l'oscuro verde
dell'arbusto sacro a Venere
le orme furtive degli amanti
che hanno smarrito i punti variabili delle stelle
di quando cercavano i confini del mondo
e i nomi seppure incerti dei desideri.

II

Sono caduti ai piedi del grande albero
i ricoveri dei cantori
misteriosi nei richiami
e nelle ultime esitazioni
che spengono i lampadari.
Stanche dei sussulti delle stagioni
le foglie affidano ai velluti umidi della terra
l'anima anelante che in perfetta forma ignota
e nella sapienza dell'intreccio
— filigrana di impossibile contorno, —
quando esala dona all'ovale compiuto della ghirlanda
l'emozione di un garofano in cerca del definitivo colore.

* *Luis de Góngora, Sonetti*

Dicembre 2015

www.giovanitorreslаторre.it
giovanitorreslаторre@gmail.com